

Dedalo e Icaro

L'amore è facile da lasciarsi sfuggire, come Dedalo riuscì a fuggire dal labirinto di Creta. Segue una breve narrazione del mito di Dedalo, che sarà narrato anche nelle *Metamorfosi*. Ma qui la narrazione è propriamente elegiaca, si articola in frasi brevi e brevi battute di discorso diretto. Anche un tema drammatico come la morte di Icaro con la sua dichiarazione di star precipitando rischia di esser ridotto a un livello stilistico davvero basso. La narrazione insomma è fortemente caratterizzata dal tono lieve del contesto in cui è inserita.

- 15 Ora più che mai assistetemi, tu, dio fanciullo, e tu, dea di Citera;
e tu Erato, che pure hai un nome che contiene l'amore¹.
Affronto un grande argomento, in quali modi l'amore
può mantenersi, il fanciullo che vaga nel vasto mondo².
È leggero e ha due ali, con cui può volar via:
- 20 è difficile imporre ad esse una regola³.
Minosse aveva chiuso ogni via di fuga al suo ospite,
ma con le ali quello si aprì una via audace.
Dedalo, dopo aver rinchiuso il mostro concepito per colpa
della madre, mezzo uomo e mezzo toro,
- 25 gli disse⁴: "Metti un limite al mio esilio, giustissimo
Minosse, e la terra paterna riceva le mie ceneri:
poiché nella mia patria, sconvolto da un destino avverso
non ho potuto vivere, concedimi di potervi morire.
Concedi il ritorno a mio figlio, se il vecchio non ha credito;
- 30 se invece non vuoi risparmiare un ragazzo, risparmia un vecchio⁵".
Così disse, e molto altro avrebbe potuto aggiungere,
ma Minosse non voleva concedergli la partenza.
Quando se ne accorse, disse a se stesso: "Adesso, Dedalo,
hai l'occasione di mostrare il tuo ingegno.
- 35 Minosse possiede le terre e possiede il mare,
né la terra né il mare sono aperti alla nostra fuga.
Resta il cielo, e noi tenteremo di andare per il cielo⁶.
Concedi indulgenza, altissimo Giove, alla mia impresa.
Io non voglio toccare le sedi celesti,
- 40 ma non ho altra via di sfuggire al mio padrone.
Se mi si desse un passaggio attraverso lo Stige, passerei a nuoto lo Stige⁷;

1. Ora più che mai... l'amore: Ovidio invoca Cupido e Venere, nata nell'isola di Citera (Cipro), ed Erato, la musa della poesia erotica, il cui nome deriva da *eros*.

2. Affronto... nel vasto mondo: il sottolineare la grandezza della propria opera è caratteristica dei proemi; Cupido è sempre rappresentato come un fanciullo alato.

3. è difficile... una regola: l'affermazione offre il pretesto per la narrazione della storia di Dedalo e Icaro.

4. Minosse... gli disse: Dedalo rappresenta il prototipo mitico dell'artefice. Egli era nativo di Atene, ma ne era fuggito perché aveva ucciso per gelosia suo nipote Perdice, che lo superava in capacità tecnica, e si era rifugiato a Creta presso Minosse. A Creta aveva costruito il labirinto per rinchiodarvi il Minotauro, frutto dell'accoppiamento bestiale fra Pasifae, moglie di Minosse, e il toro, ma poi vi era stato rinchiuso lui stesso proprio per la complicità con Pasifae. Riuscì a fuggire dal labirinto fabbricando per sé e per suo figlio Icaro delle ali di cera.

5. Metti un limite... un vecchio: è la preghiera che Dedalo rivolge a Minosse, la cui giustizia è antonomastica.

6. Quando se ne accorse... per il cielo: Dedalo vuole tentare la fuga, nonostante l'opposizione di Minosse, che domina non solo la terra, ma anche il mare.

7. Se mi si desse un passaggio... Stige: Dedalo sarebbe disponibile ad affrontare lo Stige, fiume infernale, per fuggire da Creta.

- sono costretto a cambiare le leggi della mia natura⁸”.
Spesso i mali risvegliano l’ingegno⁹: chi crederebbe
che un uomo possa percorrere le vie del cielo?
- 45 Dispone in ordine le penne come le ali degli uccelli,
e intreccia con fili di lino l’opera lieve,
le sigilla nel fondo con cera liquefatta sul fuoco,
ed ecco compiuta l’opera della nuova scienza¹⁰.
Il ragazzo maneggiava raggianti la cera e le penne,
- 50 non sapendo che erano preparati per le sue spalle¹¹.
“Con queste navi – gli disse il padre – dobbiamo tornare in patria,
con questi mezzi dobbiamo sfuggire a Minosse.
Tutto il resto ce l’ha chiuso, ma l’aria non ha potuto chiuderla:
solca dunque l’aria, lo puoi con la mia invenzione.
- 55 Ma non dovrai guardare l’Orsa e neppure Orione
compagno di Boote, che porta la spada;
seguimi con le ali che io ti darò: io andrò davanti,
sia tua cura seguirmi e con la mia guida sarai sicuro.
Se attraverseremo l’aria troppo vicino al sole,
- 60 la cera non reggerà al calore; se invece
muoveremo le ali in basso, troppo vicino al mare,
le ali si bagneranno di acqua marina.
Vola in mezzo all’uno e all’altro, e sta’ attento anche ai venti:
dove ti porta l’aria, secondala con le ali¹²”.
- 65 E mentre parla, adatta al ragazzo l’opera e gli insegna a muoversi,
come la mamma istruisce gli uccellini implumi¹³;
poi si adatta alla schiena le ali fatte per sé,
e con paura libra il suo corpo nella nuova strada:
ormai pronto al volo, bacia suo figlio,
- 70 e le guance paterne non trattennero il pianto.
C’era un colle, più basso di un monte, più alto del piano:
di là i due corpi si diedero alla fuga infelice.
Dedalo muove le sue ali e guarda quelle
del figlio, mentre prosegue il suo cammino.
- 75 A Icaro piace la nuova strada e, deposto
il timore, vola più forte, audacemente.

8. sono costretto... mia natura: Dedalo entra in conflitto con il mondo divino, e ne uscirà sconfitto: la caduta di Icaro rappresenterà il crollo e il fallimento dell’opera di Dedalo stesso.

9. Spesso i mali... l’ingegno: è il motivo dell’*ars* che nasce dal bisogno e dall’esperienza.

10. Dispone in ordine... scienza: la descrizione della fabbricazione delle ali (vv. 45-48) è insistita, e rende l’orgoglio dell’artefice e l’amore per la propria arte.

11. Il ragazzo... per le sue spalle: Ovidio si concentra, a fini patetici, sulla figura del fanciullo Icaro, figlio di Dedalo, che tocca le ali per gioco.

12. Con queste navi... con le ali: le istruzioni che Dedalo dà al figlio si riassumono nella raccomandazione di tenere la via di mezzo, motivo che sarà sviluppato dalla poesia moraleggiante. Per Icaro è sufficiente seguire il padre, non è necessario che tenga presenti le costellazioni utili ai naviganti: l’Orsa Maggiore (Callisto, fi-

glia di Licaone, re di Tegea in Arcadia, amata da Giove e da lui trasformata in costellazione) e Orione (gigante guerriero e cacciatore ucciso da Diana), compagno di Boote (figlio di Giove e di Callisto, originariamente chiamato Arcade).

13. come la mamma... implumi: Dedalo e Icaro si identificano con gli uccelli, la madre e i piccoli.

- Li vide un pescatore mentre cercava di prendere con la canna i pesci, e lasciò a mezzo il suo lavoro. Già era a sinistra Samo (avevano lasciato Nasso, Paro e Delo, amata dal dio di Claro), a destra era Lebinto e Calinne ricca di boschi, e Astipalea, cinta di acque pescose¹⁴, quando il ragazzo, troppo ardito a motivo della sua età imprudente, si spinse più alto e abbandonò il padre.
- 85 I legamenti si sciolgono, la cera vicino al sole si liquefa e le braccia non tengono i venti. Atterrito, guardò il mare dall'alto del cielo; sugli occhi scese il buio nato dalla paura. La cera era liquefatta, scuote le braccia nude,
- 90 trema senza avere dove sostenersi. Cade, e cadendo dice: "Padre, precipito": mentre parlava, le acque verdi gli chiusero la bocca. E il padre infelice, ormai non più padre, chiamava: "Icaro, Icaro, dove sei, da che parte voli?"
- 95 Chiamava "Icaro", e vide le ali nell'acqua. La terra copre le ossa, il mare ne serba il nome¹⁵. Minosse non riuscì a tarpare le ali di un uomo, e io cerco di tenere fermo un dio alato¹⁶.

14. Già era a sinistra Samo... pescose: viene descritto il viaggio aereo di Dedalo e di Icaro, e c'è un elenco delle isole che i due sorpassano nel loro volo. La meta dovrebbe essere Atene, ma invece volano in direzione nord-est, da Creta verso le Cicladi (Nasso, Paro e Delo, amata da Apol-

lo, che aveva un santuario a Claro, sulla costa ionica), e poi si volgono a est verso le Sporadi (Lebinto e Calimne, isole famose per il miele).

15. La terra... il nome: Ovidio riferisce brevemente che Dedalo ha seppellito il

figlio, e che il tratto di mare dove è caduto ha preso il nome di mar Icaro.

16. Minosse... un dio alato: gli ultimi due versi si ricollegano al discorso principale (cfr. vv. 17-20).